

469* artelarie, nè tememo tutto il mondo, anzi nè basta l'animo bater tutti, nè tolemo impresa che non sia *cum iustitia*, che eussi comanda Dio, nè mancamo di quello prometelemo, e vedi quei di Rodi, che con tanto haver fo lassati partir; » et rispose questo in-stesso parla a la Signoria questo Signor. Per tanto esso Baylo scrive voria saper la intention di quella, e scrivendoli si averà quello la desidera. Bosdam rais a di 18 di l'istante zonse qui in cadene et in preson, però che 'l Signor, leto che l'ave la suplication li mandò esso Baylo, mandò per diverse vie tre zaus per trovarlo, e fo trovato poco luntan da Negroponte in una villa ascoso con uno de li soi patroni; uno altro era qui e inteso questo se n'è fugito.

470 *A di 22.* La malina fo *lettere di Constantinopoli, dil Baylo nostro, di 6 Dezembro*, qual fo lete in Collegio, et comandà gran credenza per esser de importantia.

Item, zonse nave vien di Cypri, partì di l' isola a di Riporta le galle di Baruto zonse a di

.
.
.

Da poi disnar fo Colegio di Savii *ad consulendum*, di risponder a Constantinopoli et seriver a l'Orator nostro Zen, et avisarli di le presente ocorentie, et terminorono seriver per il Conseio di X con la Zonta doman.

Introe ozi di galle sotil venute a disarmar, zoè sier Nicolò Bondimier et sier Almorò Morexini.

Da Constantinopoli, di sier Piero Bragadin baylo, di 6 Dezembro. Come a di 29 dil passato ricevete più letere nostre, le ultime di 5 Outubro, le qual exequirà. Scrive, come a di 18 Novembro fo condotto de li in cadene e posto in preson in ferri Bosdam rays fo capitano di le fuste di questo Signor; dil qual vederà la so' ruina, nè mancherà di farli portar la pena, benchè le sue donne venga ogni zorno a caxa sua a basarli li piedi; et lui li dà bone parole, ma non è per mancar di far il tutto contra di lui. Et inteso la venuta dil magnifico Imbrain bassà disse li piaseva la sua venuta, e venendo per terra, li manderia contra per honorarlo. E dil tributo di Cypro non l'ha dato ancora per voler meter li 1400 ducati dil zucaro di Cypro; che 'l deferder non voria meter si non 1000. Et scrive, Mustafà bassà disse, essendo Imbrain vostro venitian la Signoria li doveria donar ditti zuchari, *unde* vol più presto esser chiamà dal deferder Ali bassà per aver il tributo

che lui esser quello primo parli di ditti ducati 400; e sopra questo scrive che ha danari e fede per la gratia di Dio, e al presente si ritrova in caxa nel suo scrigno fra danari e zoie per 100 milia e più ducati di mercadanti andati fuora per caxon di la peste; e di uno mercadante solo ha ducati 25 milia contadi. Scrive, zonse de li uno ambasadòr dil re di Franza venuto senza presenti, et ha auto audientia dal Signor. Intende, ha ditto che veniva uno altro ambasadòr dil ditto Re, el qual dal sanzaco di Bossina era stà morto et tolloli el presente che 'l portava, et amazato con 12 homini, crede era il bastardo di Cypri, a donar al Signor di uno carbon di gran valuta, una centura zoielada et 4 candelieri d'oro con zoie. *Item*, portava ducati 10 milia per comprar cavalli et 2000 ducati per le spexe. Scrive, il sanzaco primo torna in Bossina, et il Signor fa conzar la sua armada con più sollicitudine che prima, come li ha ditto *etiam* il magnifico Imbrain bassà, et tien cussi si fazi in li altri lochi.

Et nota. Questa lettera fo letta in Pregadi; ma questa matina in Collegio fo leto tutta la letera, ma è stà castigata, *videlicet* di coloquii auti col magnifico Imbrain bassà, qual li disse che 'l veniva orator al Signor domino Piero Zen, nè sapea la causa; et che l'Imperador non voleva far acordo con la Signoria e havia mandà uno novo ambassator a Venetia, dicendo se la Signoria vorà aiuto dal Signor di danari e zente la haverà, con altre parole; e che 'l Signor feva conzar in pressa l'armata.

Di Austria, di sier Carlo Contarini orator, date in Augusta, a di 14. Come heri il Salamanca partì di qui. Forsi andrà a Milan; ma è partito perchè questi non lo voleno stagi in queste parte. Di l'acordo nulla più si dice; si aspetta il ritorno di Spagna dil Gran seudier che andoe. Di la dieta di la provintia nulla è stà fatto; di la dieta imperial è partiti li principi; il reverendissimo cardinal di Salzpurch partite, poi ritornoe, et per la gran spesa è di qui, si dice questo Serenissimo partirà et andarà a Tubing.

471 *A di 23.* La matina fo letere di le poste sicome dirò di sotto, et *etiam lettere dil Proveditor di l'armata da Corfù, di . . . Dezembro.* Come havia dato licentia a galle 3 venisse a disarmar, e con le altre voleva andar verso Caomalia etc.

Di Crema, dil Podestà et capitano, di 20, hore 24. Manda questo aviso. Riporto di uno mio amicissimo venuto hozi da Milano. Dice che li spagnoli in maggior parte erano levati de li, et lo resto